

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del Presidente Cianfaglione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: “Disposizioni in materia di consenso informato e dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari”.

La relatrice, senatrice Di Girolamo, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO, relatrice. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, la fine della vita è una realtà che riguarda tutti gli esseri viventi. Le malattie oggi sono curabili ma la morte è, per tutti, ineludibile. Anche se la scienza medica farà sempre più progressi, della morte si potrà solo prolungare la scadenza. Sottoporre le persone ad accanimento terapeutico nel tentativo di renderle immortali ne aumenta solo la sofferenza. Non bisogna tener conto della sopravvivenza biologica, ma anche della dignità della persona. Gli articoli 13 e 32 della Carta Costituzionale e la Convenzione di Oviedo conferiscono ad ogni individuo piena e libera facoltà di decidere a quali trattamenti sanitari sottoporsi. “In particolare l'articolo 32 della Costituzione afferma che “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e dell'interesse della collettività e garantisce cure gratuite degli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare limiti imposti dal rispetto della persona umana” e la Convenzione di Oviedo “impone al medico di tenere in considerazione i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento del paziente che al momento dell'intervento non sia in grado di esprimere la propria libertà”. La seguente proposta di legge ha l'obiettivo di consentire un intervento chiaro da parte del legislatore sulla materia riguardante il testamento biologico, che è oggetto di accesi dibattiti. Diritto alla vita da un lato, e diritto all'autodeterminazione dall'altro, sono quindi i criteri guida del presente disegno di legge, che vuole essere l'espressione del diritto all'autodeterminazione. Il “testamento biologico” è un documento scritto con il quale una persona, capace di intendere e di volere, esprime la propria volontà circa i trattamenti ai quali desidererebbe o non desidererebbe essere sottoposta nel caso in cui, nel decorso di una malattia o a causa di traumi improvvisi, non fosse più in grado di esprimere il proprio consenso o il proprio dissenso informato. Pertanto invito tutti ad una riflessione attenta e a dare parere favorevole al seguente disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la senatrice Amicone. Ne ha facoltà.

AMICONE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, fare una legge sul testamento biologico è estremamente difficile. E' da trent'anni che ci si prova ma ancora oggi il nostro Paese non ha ratificato la Convenzione di Oviedo. La legge deve garantire la naturalezza della morte. Deve avanzare la civiltà dei diritti.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Barlafante. Ne ha facoltà.

BARLAFANTE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, la legge sul trattamento sanitario è imposta dalla realtà del Paese: ogni giorno tanti malati chiedono di interrompere i trattamenti sanitari così come stabilito dall'articolo 32 della Costituzione anche se questo comporta il rischio della vita. L'accanimento terapeutico quando non è cura, è inutile e crudele.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Del Ponte. Ne ha facoltà.

DEL PONTE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, la posizione della mia parte politica è critica e polemica nei confronti del provvedimento in esame, perché riteniamo che non debba essere la mano dell'uomo a decidere di interrompere la vita di una persona.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Ferrante. Ne ha facoltà.

FERRANTE. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, la riforma in esame, pur essendo per alcuni aspetti utile e buona, introduce norme dannose e contrarie alla tradizione e al modo di sentire delle persone. A ben guardare il vero intento del documento è quello di impedire i mezzi di sostentamento vitale, rendendo così possibile una vera e propria eutanasia per omissione, cagionando la morte del paziente privandolo di qualcosa di essenziale.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Fornarola. Ne ha facoltà.

FORNAROLA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, Voglio esprimere la mia soddisfazione per l'esito del lavoro intenso e approfondito svolto dalla Commissione. Il disegno di legge in esame sarà certamente considerato dal popolo italiano, una volta divenuto legge, un provvedimento moderno e civile.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Giangiacomo. Ne ha facoltà.

GIANGIACOMO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, la mia parte politica si augura che, in sede di discussione degli articoli, il Senato voglia introdurre nel disegno di legge delle modifiche necessarie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Giordano. Ne ha facoltà.

GIORDANO. La legge è sicuramente attesa dall'opinione pubblica, che è in profonda evoluzione. L'esame del disegno di legge in discussione avrebbe dovuto essere più approfondito e dettagliato, data l'importanza dei problemi che affronta.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Izzicupo. Ne ha facoltà.

IZZICUPO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il testo di legge non manca di difetti ma sarebbe stato difficile fare meglio per la complessità dei temi affrontati. Non è forse eutanasia strisciante quando il medico dice ai parenti di portare a casa il paziente?

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Maroncelli. Ne ha facoltà.

MARONCELLI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, dopo l'ampia discussione svoltasi in Assemblea, voglio solo sottolineare la validità di questo disegno di legge, statistiche ci dicono che alcuni medici praticano eutanassie clandestine lasciando che accada naturalmente il succedere delle cose e non sottopongono il paziente ad un accanimento terapeutico che allunga la sofferenza e non la vita.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Marullo. Ne ha Facoltà.

MARULLO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, questa legge costituisce un momento di grande confronto ed è direttamente collegata ai cambiamenti della società e al mutamento del costume. Grazie alle dichiarazioni anticipate, il dialogo tra medico e paziente idealmente continua anche quando il paziente non può più prendervi parte consapevolmente.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Mincone. Ne ha facoltà.

MINCONE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge, pur presentando dei difetti, rappresenta un capitolo decisivo nell'evoluzione della storia civile italiana.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Nanni. Ne ha facoltà.

NANNI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, a nome del mio Gruppo, esprimo soddisfazione per il disegno di legge. Si restituisce dignità ai malati sofferenti e senza speranza.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Pantalone. Ne ha facoltà.

PANTALONE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, cure mediche sproporzionate rispetto ai risultati attesi sono inutili. Non si deve procurare la morte, si accetta di non poterla impedire qualora il paziente lo richieda.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Paradiso. Ne ha facoltà.

PARADISO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, ritengo sia giusto redigere un testamento biologico a condizione, però, che le dichiarazioni

contengano richieste lecite e legali, quali quelle che un paziente capace di intendere e di volere potrebbe comunque legittimamente rivolgere al proprio medico curante ad es. la preferenza per una terapia farmacologica anziché chirurgica, per una degenza domiciliare anziché ospedaliera, e mai richieste illegali quali ad esempio l'eutanasia o il suicidio assistito.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Pierfelice. Ne ha facoltà.

PIERFELICE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, noi non siamo d'accordo e proporremo un emendamento in merito all'espressione "trattamenti sanitari" contenuta nell'articolo 1.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Santostasi. Ne ha facoltà.

SANTOSTASI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, permangono molte perplessità. Rifiutare una cura e lasciarsi morire è un fatto ma una legge che definisca questo fatto come diritto è un'altra cosa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Schiazza. Ne ha facoltà.

SCHIAZZA. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, voglio esprimere la mia soddisfazione per il lavoro svolto dal Senato nell'ambito del diritto sanitario. È, infatti, dai cambiamenti della società che nasce questo disegno di legge, di cui approvo i contenuti e le finalità.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Sorrenti. Ne ha facoltà.

SORRENTI. L'articolo 32 della Costituzione è stato approvato con l'intento di proteggere la salute del singolo da illecite interferenze di potere esterno, ma non intendeva certo mettere in discussione il valore necessario dei trattamenti medici indispensabili per il mantenimento in vita del paziente.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare per la replica la relatrice Di Girolamo.

DIGIROLAMO, relatrice. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi ho apprezzato l'intensità del dibattito riguardo ad un tema così delicato. Temi che toccano la coscienza di tutti e spero si giunga ad una decisione che la collettività sta aspettando da troppo tempo. Mi dispiace dell'intervento del senatore Ferrante che intravede nel testo una forma strisciante di eutanasia ma non è questo il nostro intento.

PRESIDENTE. Ha la facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

TALENTO, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo esprime parere favorevole al testo di legge. Saremo solerti nell'istituire il registro di raccolta dei testamenti biologici di cui all'articolo 4 del disegno di legge.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione degli articoli.

All'articolo 1 è stato presentato l'emendamento 1.1 che invito il presentatore, senatore Pierfelice, ad illustrare.

PIERFELICE. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, apprezzo la discussione completa ed approfondita delle molte questioni connesse al disegno di legge esaminato. Tuttavia, pur essendo d'accordo con gli indirizzi generali, ho gravi perplessità sulla bontà del provvedimento. Tutte quelle versioni di testamento biologico che prevedono una radicale autodeterminazione del soggetto, aprono di fatto la strada ad una eutanasia volontaria e preventiva. Chiedo pertanto di aggiungere all'articolo 1, comma 1, lettera b) il seguente periodo: "L'idratazione e il nutrimento artificiali devono essere esclusi dal novero dei trattamenti a cui si può rinunciare." Si evitino inutili forme di accanimento terapeutico, ma non vengano in alcun modo legittimate o favorite forme mascherate di eutanasia.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

DI GIROLAMO, relatrice. Ritengo che il testo di legge incarni il dettato costituzionale sancito negli articoli 13 e 32 della Costituzione. L'ampia discussione avrebbe dovuto fugare ogni dubbio circa lo spirito del disegno di legge da noi proposto. Pertanto invito l'assemblea a rigettare l'emendamento presentato dal senatore Pierfelice.

TALENTO, rappresentante del Governo. Pur comprendendo le ragioni del senatore Pierfelice il Governo ritiene che il disegno di legge così come formulato vada incontro al cambiamento dei tempi e alle esigenze della collettività, pertanto non siamo d'accordo con l'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1.
Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.
E'approvato.

Passiamo alla votazione finale.

TUCCI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCI. Onorevole Presidente, signor Ministro, onorevoli Colleghi, il disegno di legge è un momento di sviluppo civile e culturale, frutto di una lotta che ha visto protagonisti i movimenti impegnati a far riconoscere forza legale al testamento biologico. Libertà e dignità sono diritti inalienabili riconosciuti dalla nostra Costituzione ma l'assenza di una legge apposita rende problematico l'esercizio di tali diritti. Per questo chiediamo all'assemblea di votare a favore del disegno di legge.

DI DOMENICA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI DOMENICA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Ministro, il mio Gruppo è contrario al provvedimento in discussione perché riteniamo che il medico non debba essere un mero esecutore della volontà del paziente ma debba agire in scienza e coscienza nell'esercizio della sua professione.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il Senato approva il disegno di legge n.1 "Disposizioni in materia di consenso informato e dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari". Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.